

Conto corrente con la Banca

Conto corrente con la Banca

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio: a nel Regno L. 15
Abbonamento annuo L. 15
Trimestrale L. 5
Semestrale L. 8
Pagamenti anticipati.

IL FRIULI

Telefono: (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del garante:
commissari, Murologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Costo 25
In quarta pagina Per più inserzioni premii da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzano, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Nel dintorni del divorzio.

I clericali, e quella sotto specie di conservatori che hanno interesse all'agitazione contro il divorzio, si affrettano incompontamente della dimissioni dell'on. Palberti...

Ora, schiettamente, a me pare che dobbiamo, più dei clericali e dei loro amici, aver noi buona ragione per allietarci di questo.

Se n'è andato? è passato di là? Ma dal momento che non si sentiva la depressione tranquilla, ha fatto benissimo l'altro fortunatamente noi della famiglia, ma l'altro è venuto.

Io voglio dire che alla causa di coloro i quali sentono decisamente tutta la forza buona di questa legge cui l'ordinamento familiare da tanto tempo sospira; questa decisione palbertiana non può che aver recato un beneficio sicuro.

È specialmente una causa come questa, cui già si prepara così aspro terreno, che esige il bisogno di coscienza di diritto e di legge, non soggetta a pericoli di sorta. Dove si è nel sentimento la convinzione, deve essere nella fede nell'amore verso questo istituto domestico di cui la calunnia avversaria tenta di pingerci nemici, mentre sentiamo tutto lo zelo trepido e fervente di compiere per esso un'opera salutare.

Non mi pare che sia da adattarsi a questo caso specifico — come vedo far da alcuni — alcun criterio di parte. Io ho nominati avanti i clericali e la sottoposizione conservatrice perché le forze in campo si sono divise sotto tali colori. Ma che il Palberti fosse un rosso o un nero, non mi sembra dovrebbe avere importanza di sorta nei riguardi della questione che ci preoccupa.

Soltanto i neri avrebbero minor ragione degli altri d'occuparsi delle norme regolatrici della istituzione familiare, dal momento che essi — per una rispettabile considerazione della loro vita — hanno preferito non aver altra famiglia all'infuori di quella che ha Maria per madre, Giuseppe per padre, Gesù per figlio, e il genero umano per nipote! Questo sia detto con tutta riverenza, ma deve esser detto per rivendicare legittimamente il diritto di interloquire autorevolmente in tale materia, solo a coloro — ripeto, qualunque sia la parte politica cui appartengono — cui nessun voto proibisce i dolori e le gioie volgenti intorno agli incrollabili cardini famigliari.

È l'esperienza della propria famiglia, la dolorosa spesso e pur sempre cara esperienza degli affetti derivati da noi, dei figli nostri, quella che può sola portare in una simile discussione un elemento sincero, che non sbagliar mai, il criterio convinto che dal divorzio abbiamo solo a temere le cattive reazioni involontarie, non già chi sente tutta la nobile bellezza di potersi chinare con lealtà e uguaglianza davanti a due cioche di capelli bianchi,

verso una guancia amata, o sovra dei riccioli biondi!

FEDALTO.

L'agitazione dei ferrovieri

Ebbero luogo ieri contemporaneamente a Roma, a Napoli, a Torino, a Genova e a Reggio Calabria degli importanti comizi in cui furono oratori deputati socialisti e che conclusero con l'approvazione d'un comune ordine del giorno che si riassume in questi capoversi:

- 1. Affermazione di solidarietà coi ferrovieri da parte di tutti i lavoratori di Roma.
2. Voti di reintegrazione nei loro diritti dei ferrovieri licenziati in seguito ai moti del 1898.
3. Affermazione dei ferrovieri al loro diritto di esigere i regolamenti economici e morali già domandati invano.
4. Protesta contro la Meditazione per non avere mai risposto alle reiterate domande del suo personale.
I comizi — è da notarsi come caratteristica dei tempi — sebbene affollatissimi, poterono svolgersi senza il minimo disordine.

DALLA CAPITALE

I ministri al Quirinale.

Roma, 2. — Stamane alla firma mancavano Morin e Carcano.

Il Re parlò entusiasticamente dei marinai reduci dalla Cina.

Dopo la firma, Zanardelli e Giuttoli conferirono lungamente alla Consulta.

Ancora la scomparsa del banchiere della Banca d'Italia.

Roma, 2. — Nessuna notizia si ha ancora del cassiere Fini, il quale non si trova né vivo, né morto.

La questura ritiene che non abbia abbandonato Roma, tuttavia furono mandate le fotografie alla questura del Regno.

Alla Banca d'Italia proseguono le ricerche per stabilire a chi spettino le responsabilità delle provvisioni del Fini e scoprire eventualmente i complici.

Prossimo movimento di prefetti.

Roma, 2. — Il Giornale d'Italia annuncia prossimo il movimento di alcuni prefetti. In questo movimento vi sarebbero compresi Flauti e Ferrari (Quale dei due Ferrari?).

Per la futura legge di polizia sugli animali.

Roma, 2. — In vista di una futura legge sulla polizia degli animali, che istituire una ben maggiore vigilanza, richiedendo un personale sanitario assai più numeroso, il ministro di agricoltura avrebbe pensato ai medici condotti allo scopo di sopprimerli alle eventuali mancanze di personale veterinario.

La Mostra Adelaide Ristori.

Roma, 2. — Con poco concorso, stante il tempo indiolato, si inaugurò la Mostra Adelaide Ristori.

La nuova festa degli alberi.

Roma, 2. — È stato firmato il decreto che rende stabile e nazionale la festa degli alberi.

L'arrivo della squadra dalla Cina. La visita del Re.

Napoli, 1. — Per tempo pessimo, mancò interamente la solennità lungamente preparata e continuamente modificata per il ricevimento della squadra oceanica.

Le navi entrarono in porto, senza che alcuna imbarcazione potesse muovere loro incontro, all'intuori del ministro Morin che recò all'ammiraglio Candiani, il primo saluto.

Il Re giunse a Napoli alle ore 9.50 di stamane, e acclamatissimo si recò a visitare la squadra. Salto sulla Vettor Pisani, il Re, dopo aver vivamente complimentato l'ammiraglio Candiani, volle farci presentare tutti gli ufficiali e per tutti ebbe parole lusinghiere di congratulazione e di encomio.

Dalla Vettor Pisani, dove si tratteneva 25 minuti, il Re passò sull'Elba dove dopo lo stesso cerimoniale e insieme, all'ammiraglio Candiani ed al seguito, si tratteneva più lungamente.

Coi tenenti Polinoli e Olivieri si fermò particolarmente a discorrere, interrogandoli sui più interessanti particolari dei fatti a cui presero parte o sulla loro azione personale.

Anche al marinaio della bassa forza che specialmente si distinse, il Re strinse cordialmente la mano e rivolse parole di lode.

Dopo le presentazioni, si procedette allo scoprimento della lapide, in memoria del ten. Carlotto e degli altri 14 marinai caduti a Tientsin e a Pechino, tra le salve di artiglieria, mentre gli equipaggi presentavano le armi.

Il Re volle poi vedere la mitragliatrice conquistata ai nemici ed esaminata con curiosità, osservò con piacere anche i di costruzioni italiane.

Colla stessa premura il Re volle pure vedere il cannone che servì alla difesa di Peking, la bandiera forata da un colpo di cannone dei boxers o la fiamma donata dalla colonia di Hong Kong.

Scendendo dall'Elba, il Re ripeté all'ammiraglio Candiani le sue cordiali espressioni e lo invitò a colazione insieme a Polinoli e ad Olivieri.

Più brevemente, durò la visita al Pieramosca, dopo di che alle ore 12, il Re col Duca di Genova reali alla alla Reggia, salutato dall'indrea reale, acclamato dall'enorme folla che stazionava nei pressi dell'Arsenale e nelle rampe di S. Lucia.

Poco dopo ebbe luogo la colazione. Quindi, alle ore 16 il Re, pure vivamente acclamato, ripartì per Roma.

Interessi e cronache provinciali

RISCOSSIONE DEL DAZIO IN ECONOMIA.

Ci scrivono da S. Daniele, 31:

Confronti fra il dazio perseguito dai sottoscritti Comuni per economia durante l'anno 1900-001, a netto di tutte le spese di assunzione degli abbuoni sui dazii, e del canone corrisposto al R. Governo, ed il confronto con quello che avrebbero percepito per appalto.

Table with columns: Comune, In più per appalto, In più per economia, Differenza. Includes data for S. Daniele, Reggina, and Dignano.

N. B. — Il risparmio effettuato nell'anno 1901 a confronto del 1900 avvenne per l'economia eseguita sulle spese di esazione, e sugli onorari, in seguito al cambiamento dell'amministrazione daziaria, nonché all'attività instancabile del personale daziale, il quale ha saputo condurre l'esazione con esattezza ed imparzialità senza fiscalismi di sorta; e perciò merita in compenso della loro operosità lode e premio.

Table with columns: Comune, In più per appalto, In più per economia, Differenza. Includes data for Mignano, S. Daniele, Reggina, and Dignano.

Come vedasi risparmi che i suddetti Comuni effettuarono non sono da disprezzare, così pure potranno ottenersi in proporzione al loro reddito daziario tutti quei Comuni che adottassero il sistema dell'esazione in economia purché questa sia diretta da agenti di professione, e che siano attivi, onesti ed imparziali, ed allora tale metodo darà sempre buonissimi risultati. Riconobbero questa massima molti Comuni fra i quali mi permetto di citare il Comune di Colloredo di Montalbano, il quale nel triennio 1896-1898, incesso a netto annualmente in più di quanto percepiva per appalto nel triennio precedente, solo lire 74.22, mentreché nel triennio 1899-1901, incesso annualmente in media lire 1641,24, e questo a netto di tutte le spese di esazione degli abbuoni sui dazii e del canone corrisposto al R. Governo.

Mi ricordo di aver letto due anni or sono sul Friuli alcuni splendidi articoli del signor Adolfo Biasutti, il quale, con stringenti argomentazioni, sosteneva che per i Comuni avrebbe più vantaggio la riscossione dei dazi per economia che per appalto.

Apriti cielo! Gli articoli del sig. Biasutti produssero l'effetto d'una palla di cannone al contatto di certi troppo interessati fautori del vecchio sistema d'esazione.

Sotto la bonaria apparenza di misoneismo traspariva fin troppo il dispetto che una persona intelligente ed onesta si accingesse a trattare a fondo una questione che lodava gli interessi della corte.

Ma, secondo gli ideali democratici, gli interessi della maggioranza dei cittadini non possono essere posti al di sopra di quelli delle classi parassitarie. La gloria dei partiti popolari è di aver non solo proclamato questo principio, ma anche di averlo attuato.

Quando noi sosteniamo la necessità di una riforma, le consorterie strillano, e par quasi si approssimi la fine del mondo. Quando la nostra idea trionfa, allora... anche il cane termina d'abbaiare perché gli fu tolto ilosso dalla bocca.

Chi ha un po' di buon senso, può scorgere, dal semplice esame delle cifre qui sopra esposte, gli immensi vantaggi che risentono i comuni colla riscossione dei dazi per economia anziché per appalto.

L'appaltatore è un intermediario inutile, anzi dannoso. Le somme incassate in più dal Comune consortiati colla riscossione del dazio per appalto, impiegherebbero «ora le tasche» di certe persone, fin troppo interessate ad avversare le riforme democratiche.

Si può dunque lasciar strillar a suo capriccio la stampa reazionaria che cerca d'intimorire coi pericoli d'un fluminando la coscienza degli elettori.

Dinanzi all'indiscutibile evidenza dei fatti, gli argomenti degli avversari sono senza nessun valore. Ognore alle persone che guidate da un onesto intuito e da una coscienza veramente democratica, si sono rese benemerite sostenendo riforme di tanta importanza ed utilità.

Consiglio dunque i Comuni che riscuotono ancora i dazi per appalto a por fine ad un così pernicioso sistema, che fa il comodo di pochi, ma non arreca nessun vantaggio alle amministrazioni daziarie, nonché all'attività instancabile del personale daziale, il quale ha saputo condurre l'esazione con esattezza ed imparzialità senza fiscalismi di sorta; e perciò merita in compenso della loro operosità lode e premio.

Cividal, 31 — Scatti audaci. — Noi aspettavamo dall'Amministrazione Ospitaliera una esposizione finanziaria, non già una denuncia contro l'altra Amministrazione, che ha il torto di fare più del suo dovere.

Il tenore del memoriale pubblicato dall'Amministrazione Ospitaliera, per sfatare cose che nessuno s'è mai pensato di provocare, è in contraddizione con i risentimenti precedentemente manifestati, per la forma non accettabile del carteggio della Congregazione di Carità, proponente cose nuove.

Nella sostanza è un'auto-difesa contro possibili riforme. A parte le insinuazioni, che non hanno valore né amministrativo né contabile, noi ci domandiamo, perché una reazione così ferrea.

Consolidando le persone che nella Amministrazione si succedono e che sono tutte rispettabili; noi abbiamo voluto spassionatamente prendere cognizione delle cose, e ci è sembrato che tutte le proposte, della Congregazione di Carità potevano essere attuate, magari con qualche riforma; siccome intese non già a dar lezioni, a dettar leggi, a sconvolgere le cose di un P. L. che

per quanto autonomo, è esso pure regolato dalla legge comune, ma sibbene a conseguire innovazioni d'indole comune e rispondenti ai tempi che corrono, nonché di carattere economico-amministrativo. Durante il dibattito, scorse a dar ragione alla Congregazione di Carità, la Casa di Salute di Mogliano Veneto, che accoglie, pur tanti del nostro distretto (i Comuni di S. Maria di Salvo, con scapito del nostro Ospitale; e forse la nostra Casa di Ricovero, quella di Montebelluna, ed altre ne sorgono, perché ogni Comune mira a provvedere direttamente per i propri pareri.

L'etichetta viveri ed i bilanci della nostra Congregazione di Carità si avviciano, nel concetto e nella spesa, a quelli della Casa di Salute di Mogliano Veneto, e sono Comuni a tanti altri di Amministrazioni consorziati. Dunque niente di fittizio, di artificioso, di falso. Da sei anni la Congregazione di Carità pubblica i suoi conti morali, e da questi si può rilevare minutamente l'argomento ed il funzionamento. Nessun'altra Amministrazione ha mai fatto questo.

Con tutto ciò, se la Congregazione di Carità volesse entrare in dettaglio, non basterebbe certo un volume, per dimostrare il lavoro compiuto per migliorare le proprie condizioni e per dimostrare i risultati, sebbene spessissimo non siamo convinti, debba lottare con ogni sorta di difficoltà.

Per talo, solo che la C. di C. non ha un centesimo di patrimonio; che dall'impianto della C. di R. vennero tolte, a titolo d'incoraggiamento, lire 2 mila dall'assegno annuo Municipale (l'Ospedale non è bene informato neppure di questa circostanza) si dovrebbe avere un altro concetto, o dire francamente che quell'Amministrazione ha miracoli.

E qui solo troviamo 24 mila lire dimenticate, che anzi, secondo il ragionamento del memoriale, diverrebbero 23 mila. Ma non perdiamoci in miserie. Entriamo nel merito.

Il 90 per 100 dei cittadini si sempre di parere che l'Ospedale potesse per tutti i poveri del Comune. Invece le presenze gratuite si riducono a 23, e le 12 soprappresse rappresentano lire 8 mila all'incirca, ossia un capitale di lire 160 mila.

Ma dall'epoca della soppressione delle 12 piazze, l'Amministrazione Ospitaliera, a pur giusto rilievo, migliorò il patrimonio e la rendite.

La Congregazione di Carità non si è mai ingorrita nell'Amministrazione Ospitaliera, e crediamo che non se ne ingerirà né direttamente né indirettamente; ma nel servizio esteriori, perché non è cosa d'oggi, ma da circa 12 anni.

Consigliare quindi l'Amministrazione con il materiale e pesante servizio esterno, è un altro errore. Questo servizio, di competenza della Congregazione di Carità non solo per delega Municipale, ma anche per effetto della legge che governa l'Amministrazione, del patrimonio del povero.

Nei dunque, proseguendo, non abbiamo di mira la persona, né dell'una né dell'altra parte, che ci sono, tutti carissimi, e con le quali siamo vincolati dal più sincero affetto, ma il parer nostro si rivolge alle cose, e, e all'ingratitudine, che per l'andar dei tempi potrebbe esser antiquato.

È ben naturale che le riforme costano fatica, ma rimane la soddisfazione, magro conforto, specialmente se si incontrano applausi del genere.

A noi però costa, delle riforme introdotte in altre amministrazioni che si trascinano all'antica, e che ora procedono con miglior spigliatezza e con tornacento dello stanco dei rispettivi Enti.

Tutto questo non vuol dire consolare, denigrare o peggio. Sono opinioni, idee, vedute, che potrebbero anche essere sbagliate, e però nessuno può aversene a male. Studiando si impari; polemizzando, senza offendere nessuno, può sortir qualche cosa.

Spilimbergo, 31 — Società operata. — Il ballo sociale di domenica scorsa fruttò a netto lire 214, il male che era stato messo in lotteria toccò al sig. Colonnello Angelo.

Il ballo del Touring. — Ieri sera nella sala Michielini ebbe luogo la festa da ballo promossa da questa sezione del Touring Club, e allestita dall'intervento di ballerini e ballerine dai fuori e di una decina di maschere pique di brico. A mezzanotte vi fu cena e il ballo continuò poi fino alle 7 circa del mattino. Una lode agli organizzatori di così splendida festa.

Il tragico incendio di Latisana - I particolari.

Appena ricevuto il telegramma del nostro solerte corrispondente da Latisana, da noi sabato pubblicato, e che dava la notizia sommaria del tragico incendio, abbiamo, nel più prossimo treno, mandato sul posto il nostro cronista. Siamo quindi in grado di dare ampi particolari su questa nuova sventura, che poco tempo dopo il grave incendio della fabbrica Spezzotti, è venuta a gettare nuova costernazione nella nostra provincia.

Alla stazione vediamo partire per Latisana, il giudice istruttore dottor Michelangelo Dall'Oglio, il vice Commissario dott. Riccardo Marpillero, il sostituto Procuratore del Re, dott. Tesari, il medico dott. Longo, il cancelliere Piva. Della stampa il collega Filippini del Gazzettino.

Smontati a Latisana, troviamo la neve ed un ventaccio umido, misto a qualche po' di pioggia che si fa gelare sino in fondo alle ossa. La vettura di Posta si conduce vicino al luogo del disastro.

La casa

che il fuoco ha completamente distrutta è in calle Annuziata. Era composta di piano terra e due piani superiori. Vi era sottostante la bottega di falegnameria di Comuzzi Tiziano, d'anni 28. Vicino alla casa stanno altre abitazioni che il fuoco fortunatamente non riuscì ad invadere.

Davanti alle ruine sta una immensa folla che commenta il fatto ed è a stento trattentata dai rr. Carabinieri e dalle guardie comunali.

Abitavano nella casa, oltre il Comuzzi Tiziano, Zanini Luigi, d'anni 25, corsaro comunale, la moglie Comuzzi Teresa, d'anni 24, sorella di Tiziano, la madre Zanini, Carlotta Faventini, d'anni 61, ed Anna Pilutti, d'anni 74, madre della Teresa, più, due bambini: Eugenio d'anni 3, ed Anna di anni 1. Venerdì notte tutte queste persone erano in casa e dormivano. Il povero Zanini fu visto a riuascare verso le 10 1/2 pom.

L'incendio.

Verso le 2 ant. il pizzicagnolo Grandis Clemente, che abita presso il Comuzzi, riuascando, vide uscire dal fumo dalla bottega del falegname. Diede subito l'allarme e battendo contro il muro, avvisò la Teresa Comuzzi, che affacciata alla finestra ed intuì il pericolo, chiamò il fratello Tiziano che dorme ai piani superiori. Questi balzò di letto e mezzo vestito scese in istrada e chiamando disperatamente aiuto, aprì la bottega.

Il fuoco si innalzò subito minaccioso ed alimentato dall'vento, cominciò ad intaccare il soffitto. Frattanto grida altissime di aiuto partivano dalla casa, ed il Tiziano raccomandava alla sorella di porsi in salvo non gli altri sopra i tetti delle case vicine, giacché il fumo e le fiamme minacciose avevano invaso le scale.

Gli accorsi - Il salvataggio.

Il tappezziere Pietro Vianello che abita presso la casa, corse ad avvertire i pompieri, altri andarono in cerca dei carabinieri. Il Tiziano Comuzzi e certo Leopoldo Giovaucchini con altri volontari cercarono di avvicinare una scala alla finestra del primo piano, ma non si udirono più le grida degli infelici pericoliati, che forse erano già stati asfissati dal fumo.

I pompieri con 3 pompe, guidati dal capo Pietro Provant, fecero miracoli di valore e portarono in salvo tutto il mobilio delle case vicine, che erano minacciate dal fuoco. Ma nessun aiuto potevano dare ai disgraziati perché la casa era tutta invasa dalle fiamme sino al tetto! Non restava loro che l'opera di estinzione e d'isolamento. I carabinieri erano pur essi infaticabili sotto l'intelligente direzione del brigadiere Fiorini Pio di Veroli (Roma). Specialmente si distinsero i carabinieri Zampier Federico di Bosco Chissanova, Campani Pietro di Treviso, Zavoli Pietro di Scortico (Forlì). Davano ordini e mantenevano la disciplina incoraggiando i volontari, il Sindaco cav. Angelo Marin, l'avv. Tavani, l'avv. Morossi, il cav. Gino Gaspari, il Pretore. Molta folla esterrefatta, convulsa, inorridita mirava l'immensa fornace.

Le ossa che orlano.

Lo spettacolo dell'incendio era terribile. Le fiamme altissime illuminavano col loro sinistri bagliori la stretta straducchiola. Il fumo accecava. Il crepitio del legno che bruciava, il fruscio dei travi che rovinavano, mettevano un agomento nell'anima! Ad un tratto, con orribile frastuono, innalzando colonne di fumo e fiamme altissime, crollò il tetto, sotto cui inesorabilmente trovarono la morte le sei infelici persone componenti le famiglie Zanini-Comuzzi. Il Ti-

ziano Comuzzi superstito, era inebbetito dal dolore e fu colto da convulsioni. Venne trascinato via da alcuni pietosi dal luogo del disastro! Egli chiamava invano disperatamente la sorella, e gli altri congiunti!

L'estrazione dei cadaveri.

Caduto il tetto non restavano in piedi che le quattro mura della casa ed il fuoco cessava ormai d'essere minaccioso. I pompieri ed altri accorsi si posero verso le prime ore della mattina a ricercare i cadaveri.

Certo Gasparis Alessandro, cuoco, con i carabinieri ed altre persone, rinvennero tra le macerie i resti orribili a vedersi di quegli infelici. Pochi sopra pezzi di tavola e ravvolti in un lenzuolo vennero depositati nel cortile in una stanzuccia terrena. Erano membra contorte, annerite, visceri umani carbonizzati, sterchi che il fuoco non aveva abbruciati e che biancheggiavano tra orrendi ammassi sanguinolenti di carne e grassumi semi arsi. Il dott. Longo li visitò con la commissione giudiziaria e ne riconobbe i diversi sessi e l'età.

L'inchiesta

avviata dall'agregio dottor Dall'Oglio, giudice istruttore, assodò che la causa dell'incendio fu fortuita. Vennero interrogati diversi testimoni e visitate minutamente le rovine della casa.

Le versioni che corrono.

Per dovere di cronisti dobbiamo però registrare una voce insistente che abbiamo udito circolare nel popolo. Si dice che il morto Zanini Luigi, che altre volte tentò di suicidarsi per ragioni di gelosia, in seguito a lettere anonime, e che era un poco squilibrato di mente, possa avere, nel momento del grave pericolo dell'incendio, trattato la moglie nelle stanze incendiate ed abbia oltutto in un momento di improvvisa esaltazione, le imposte della finestra che erano state aperte impedendole di salvarsi e trascinandolo con lui nel vortice di fiamme e di fumo la povera Teresa e gli altri congiunti. Altri dicono invece che egli abbia appiccato il fuoco alla bottega in un momento di pazzia.

Ad ogni modo noi non possiamo pronunciare e l'autorità non avrà mancato di fare le dovute indagini ed il dott. Dall'Oglio, intelligente magistrato, avrà certo saputo vagliare le diatribe. Il responso però delle autorità sino ad ora escluderebbe qualsiasi supposizione di una così orribile volontaria tragedia!

I funerali delle vittime

Indetti dal Municipio con un nobilissimo manifesto per domenica 2, canea il cattivo tempo, come ce ne telegrafano prima d'andare in macchina, furono rimandati a stamani alle 9.

Nuovi particolari.

Il nostro egregio corrispondente fa seguire queste altre informazioni e considerazioni:

(D) La bottega di falegnameria è stata chiusa alle 7. Il Comuzzi andò a letto prima delle 8, e il Zanini riuascò alle 11.30 e quindi a quest'ora passò attiguo all'uscio della bottega. I garzoni alla sera non avevano adoperato fuoco, il camino della cucina, soprastante alla bottega era stato spazzato da pochissimi giorni.

Alle 1.30 il fuoco a piano terra veniva avvertito dai vicini, che pure erano coricati. A quell'ora la Teresa, dal primo piano chiamata spaventata il fratello Tiziano che dorme nel secondo e da una finestra invocò aiuto. Il fratello si sveglia indolente e calzoni ed esce di camera. Non constatando l'imminenza del pericolo, rientra in camera, si veste completamente, indi discende. Passando vicino la camera della sorella e del cognato, non udendo alcun rumore, ritiene che nel frattempo si siano posti in salvo, discende, apre la parte della bottega, e allora le fiamme invadono il pianerottolo. Egli esce in strada, e con terrore, non vede all'orizzonte. Allora grida che non scendano per la scala ma che si mettano in salvo sulla tettoia della parte della corte.

Intanto, forsennato corre dal campanaro, per far suonare le campane e chiamare al soccorso. Ritorna ansante dopo 10 minuti, e in distanza ode un urlo... la voce della sorella!

Questo il racconto preciso fattomi dal Tiziano. Egli afferma ancora che la sorella essendosi accorta prima di lui dell'incendio aveva tutto il tempo possibile per mettersi in salvo colla famiglia, prima per l'uscita comune, dopo per la tettoia.

Chi era il Zanini? Un ottimo giovane, ben voluto da tutti. Disgraziatamente il padre si era suicidato annegandosi e la stessa sorte era toccata a un suo zio. Egli stesso aveva tentato qualcosa di simile. Quindi non era un animo forte.

Egli poi, come tanti altri, ricevette ultimamente delle lettere anonime a carico della moglie, la quale viceversa era una donna onestissima.

Una mente fredda, a quale calcolo farne di tali lettere e del camaglio come lo scrive. Ma quali effetti possono produrre in una mente un po' debole?

Qui è necessaria l'opera delle autorità superiori, s'indaghi si scopra e si mettano a posto questi misticolati mascalzoni, sieno essi in pantofole, o in guanti, in pantaloni o in gonnella.

La mala pianta deve essere estirpata per l'onore del paese, per la tranquillità degli onesti!

Era coloro che si distinsero nell'opera di isolamento dell'incendio, merita notare il sig. Carlo Peloso-Gaspari (oltre agli altri già noti).

Scuola, 2 - Scuola popolare. - La nostra Scuola popolare funziona egregiamente. Alle lezioni serali, con iscrizione obbligatoria, l'insegnamento viene impartito secondo il programma della classe quarta elementare e con tutto l'occorrenza scolastico: così il profitto sarà davvero utile agli operai e ai contadini che meglio delle conferenze hanno bisogno dei rudimenti per leggere e scrivere discretamente.

Ogni domenica vi sono le conferenze libere a tutti: dopo quelle del sig. Camillo Diacomo e dell'avv. Cavarzerani, avremo quelle del dott. Castellano, del maestro Fornasotto, dell'ing. Bellavitis e dell'agronomo Padoni.

Domani intanto il dott. Castellano parlerà sul tema interessantissimo: *Alimentazione.*

Patronato scolastico. - Il nostro Patronato che colle sue modeste forze fa miracoli, ora attende alla fondazione di una biblioteca scolastica mettendo come primo nucleo 175 volumi di letture adatte ai fanciulli e regolati dall'agregio avv. Gasparotto residente a Milano.

Sappiamo che l'insegnanti dal conto loro cercheranno di arricchire la istituzione biblioteca rivolgendosi agli editori e agli amici della scuola.

La Sezione distrettuale dell'Associazione Magistrate Friulana è diventata forte in poco tempo; sopra 42 maestri che insegnavano nel mandamento, ormai 85 sono iscritti al sodalizio e pagano (col mezzo della trattativa mensile rilasciata dall'agregio Camillo Ovidio) la loro quota che viene versata alla Cassa Risparmio postale a disposizione della Presidenza provinciale.

Questo è l'unico mezzo poiché i soci restino sempre attaccati all'Associazione e perché questa possa fare qualche cosa di utile alla classe dei maestri. Auguriamo di vedere sulla stessa via tutte le sezioni della provincia.

Budoin, 2 - Caduta mortale. - Basso Domenico scendendo una montagna con una sitta carica di legnami causa il vento impetuoso ed il turbinio della neve, s'avvicinò ad un burrone e vi precipitò dentro rimanendo cadavere.

Poli che volano via. I soliti ignoti rubarono da un pollajo a Pozzuolo del Friuli, 22 capi di pollamo pel valore di lire 60 circa, in danno di Bivri Primo.

Caleidoscopio

L'onomatopica. - Domani, 4, S. Andrea.

Effemeride storica. - 3 febbraio 1818. - Spillimbergo disegna e delibera la costituzione (Foglio friulano, 1888 p. 110).

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgallone medico del defunto **Re Umberto I** - uno del comm. G. Quirico medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** - uno del cav. **Gius. Lapponi** medico di **S. S. Luona XIII** - uno del prof. comm. **Guido Baccolli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Tanto allo stomaco che digerisce e secerne normalmente il succo gastrico, come a quello nel quale è abbassata l'attività sua secretoria, manifestandosi con inappetenza, nausea di quando in quando, ruttii, flatulenze, scariche alvine irregolari, debolezza generale, tendenza ipocondriaca ed altri disturbi nervosi, serve mirabilmente l'**Amaro Gloria** del farmacista Sandri, preparato dal sig. **Giordani Giordano**, a conservare al primo la normale attività sua a ridonarla al secondo.

Collorodo, 3 agosto 1901. dott. **Girolamo Casselli** medico chirurgo a Collorodo di Montalban

UDINE

Un'ultima parola

sull'Istituto Di Toppo-Wassermann.

Bisogna decidersi a finirlo; e di fronte alle fatiche di tanti medicizonzi che si dilanano a estrarre dal paziente chilometri di lena, conviene esaurire l'operazione, e trarre dalla viscera rigonfia, finalmente, la testa del verme solitario.

Senza di ciò l'operazione non sarà mai compiuta, e non riusciremo a liberare dalle sue sofferenze questo nostro pazzo... anzi pazientissimo pubblico.

Le mancate intelligenze tra la Giunta e la Commissione è la relativa responsabilità; - le conseguenti mancanze di riguardi personali; - le supposte contraddizioni del consigliere provinciale Franceschini di fronte all'assessore umbino; le discussioni generali sulla convenienza di istituire gratuitamente soltanto i poveri di proclara intelligenza; il contestabile obbligo del Comune di ombartare i collegi clericali coi denari di tutti i contribuenti - clericali compresi - ecco altrettanti bellissimi temi per dissertazioni accademiche: ecco - per tornare in materia - molti chilometri di lena che per essere svolti dalla parte della coda, lasciano intatto quel terribile verme che - sia detto senza offesa d'alcuno - ha tutta la sua vitalità nel capo.

Nel testamento del benemerito conte Di Toppo è scritto:

« Desidero anche e prescrive che nel Collegio stavi un numero di piazze per giovani appartenenti a famiglie agiate con obbligo di pagare quella quota... un numero di piazze gratuite per giovani appartenenti a famiglie oneste e non provvedute di mezzi di fortuna; non esclusi se meritovoli e figli nati fuori di matrimonio o che hanno la sventura di non conoscere i propri genitori ed un numero di piazze semi gratuite per giovani appartenenti a famiglie che, quantunque provvedute di qualche mezzo di fortuna, non sarebbero in grado di sostenere per intero la spesa di educazione dei propri figli. »

« Non determino il numero delle piazze gratuite o semigratuite, le quali dovranno essere proporzionate ai mezzi economici dell'Istituto, ossia alle rendite del Legato, solo prescrive che dovranno essere nel loro complesso almeno la metà delle piazze di alunni paganti la intera rata, ed in nessun caso minori di diciotto gratuite e dodici semigratuite. »

Avendo il co. di Toppo faciliato il legato con due posteriori codicilli, la di lui vedova consentiva che gli oneri fossero commensurati ai mezzi economici dell'Istituto, proporzionando quelli a questi. Ne derivava che in luogo del minimo di 18 piazze gratuite e 12 semigratuite si potesse ridursi al minimo rispettivamente di 9 e di 8.

Così le tavole di fondazione.

Per eseguire queste volontà si addotteranno dalla Commissione tali criteri poi, quali nel secondo anno di normale funzionamento su un numero totale di trentasei alunni ve ne sono due gratuiti e tre semigratuiti.

E' accidentale ciò o è frutto dei principii adottati dalla Commissione nella organizzazione data: all'Istituto e codificata nel progetto di Statuto, che dopo una approvazione a tamburo battuto del Consiglio provinciale si sottopose al voto del Consiglio comunale? Non è accidentale.

Basta vedere i preventivi di spesa pel Collegio, e gli articoli 9, 46, 47, 48, 49, 50 del progetto di Statuto illustrato dalla diffusa relazione 31 luglio 1901 della Commissione-relatore Ronconi.

I preventivi della spesa generale, fondamentali, sono fatti per modo che sottoposto il singolo cifra a controllo e a convenientemente ratifica da parte della on. Giunta - fatica particolare dell'assessore Sandri - si devono aumentare di parecchie migliaia di lire; come riesce evidente a chi pensi, che per la manutenzione dei locali si impostavano lire 50, per manutenzione di mobilio, altre 50, si dimenticavano i sessenti al personale, il mantenimento nella vacanza ai gratuiti ecc. ecc. Ne possono ridursi se non riducendo la pianta e l'impianto largo e dipendioso.

E poiché l'art. 9 dello Statuto avrebbe lasciato al Consiglio del Collegio la determinazione del numero di posti gratuiti e semigratuiti in ragione delle rendite; è facile comprendere che se le spese generali fossero state in fatto maggiori delle provviste - rette e spese dei paganti a parte - malgrado il disposto dell'art. 11 che vuole devolvi tutti i redditi del Legato al Collegio, ed in aumento dei posti di favore,

questi avrebbero potuto conservarsi nella esigua misura attuale o ridursi a zero, salvo che il Comune avesse provveduto col suo bilancio, e in nessun caso sarebbe stato garantito il numero minimo di piazze gratuite o semigratuite prescritto dalle tavole di fondazione.

Le restrizioni poi stabilite per il conseguimento e la conservazione dei posti gratuiti o semigratuiti, ordinate negli articoli 46 e seguenti dello Statuto, sulla prescrizione di classificazioni nella media non inferiore a 8 decimi, facilitavano naturalmente il piano predisposto dalla Commissione, ed aiutavano a poter contenere il numero delle borse e invece borse al di sotto del minimo prescritto dalla fondazione, nei limiti attuali e anche minori trascurando siffatto quella proporzione tra grazianti e paganti che al testatore premeva.

Per ridare valore alla tavola di fondazione, alla volontà del benefattore, e per evitare aggravii al bilancio comunale si imponeva alla on. Giunta e al Consiglio comunale di non approvare quello Statuto o di manifestare i criteri fondamentali per formularne altro che rendesse possibile di conservare il minimo di borse e mezza borse fondate, ammettendovi naturalmente i migliori fra i concorrenti, senza contributi del pubblico denaro e sacrificio del Comune e solo con opportuna economia dell'ordinamento e dell'impianto. Ciò si è ottenuto approvando l'ordine del giorno proposto dalla on. Giunta.

Con ciò si ottenne altro vantaggio. Sempre nel testamento del co. di Toppo è scritto:

« Distingendosi specialmente in qualche giovane educato in questo Collegio per studio e condotta, desidero che colle rendite del Legato sia sussidiato onde porlo in grado di applicarsi a studi superiori presso una Università, Accademia od Istituto Tecnico. - Ciò però in via eccezionale, cioè nel caso di un giovane distintissimo, e mai più di uno contemporaneamente. »

Per quanto si tratti di un desiderio e di un caso eccezionale, sembra giusto che di esso dovesse tenersi il debito conto nell'ordinare l'Istituto, se non altro per dovuto riguardo al testatore, e per non dimenticare le sue intenzioni fondamentali, che riescono da questa disposizione (non volèva, no, il co. di Toppo creare degli spostati, ed attendendosi alle sue volontà, non se ne creeranno) chiare e perspicue.

Di ciò però non vi è il più piccolo cenno nel progetto di Statuto che il Consiglio comunale fortunatamente non approvò; e il desiderio del fondatore non solo per necessità finanziaria, ma per volontà della Commissione, doveva restare lettera morta.

Ecco dunque - trascurando ogni dettaglio, ogni bazzecola; ogni frozolo; ogni casura sulle troppo larghe spese di fondazione o relativi accessori, ogni commento sui progetti raccomandati e poi abbandonati di allargamento, che si sarebbe comunque reso indispensabile trascurando il Comune a spendere altre 100 mila lire - ecco il nocciolo della questione!

E davvero che la on. Giunta e il Consiglio nulla hanno a temere dalla pubblica opinione, manifestando i loro divisamenti, ed esplicando le ragioni del loro operare!

Se quindi fu giustamente censurato un inopportuno ed incivile commento di un calcolista contro i due congiunti che votarono "no" sull'ordine del giorno della Giunta, sarà forse più giusto di rilevare che persone colte, educate, civili, furono udite in questi giorni esclamare melanconicamente all'indirizzo della maggioranza demolitori! ah in che mani siamo!

E' il caso di dire che questa volta non è davvero il calcolista che meglio si meriti il solito: *neq sutor ultra crepidam!*

L'ASSEMBLEA ALLA BANCA POPOLARE

All'assemblea della Banca Popolare Friulana ieri intervennero n. 85 azionisti rappresentanti n. 3036 azioni. Ad unanimità venne approvato, come dalla proposta dei Sindaci, il bilancio 31 dicembre 1901 presentato dall'Amministrazione.

Seguì breve discussione sulla proposta aggiunta nelle operazioni ammesse dallo Statuto, di assumere esattorie ed esorcizi di dazio, proposta però che venne accettata da tutti i Soci all'appello nominale tenuto contro pagli esorcizi di dazio della dichiarazione fatta dal Presidente e conforme quella che risulta dalla relazione del Consiglio, e cioè che tale operazione verrebbe assunta soltanto quando non presentasse alcun carattere aleatorio,

I giudizi degli azionisti non solo, ma l'esame scrupoloso delle condizioni del bilancio di questa istituzione tanto nota per la correttezza della sua condotta...

Ad unanimità è venuto confermato il Consiglio di Amministrazione per il 1902. Il Presidente prima di sciogliere la seduta...

La Scuola popolare.

Le lezioni di questa sera.

Oggi, 8 ore, 20.30, lezione: Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815.

Per il colloquio di spazio rimandiamo a domani la consueta relazione della precedente lezione.

La cronaca del maltempo segna stavolta Udine come uno dei paesi relativamente fortunati in mezzo alla furia meteorica che ha investito dovunque...

Un operaio sbattuto da un ponte morì. Il porto è impraticabile. Notizie dall'Istria e Dalmazia seguono pure maltempo, nevicate e interruzioni ferroviarie.

Ed oggi spirò uno scirocchino punto di buon augurio!

Il Congresso degli emigranti, che doveva aver luogo ieri, cadde il cattivo tempo venne rimandato a domenica 9 corr. alle ore 14.

Echi dell'incendio alla fabbrica Spezzotti. Sabato scorso il prefetto comma Doneddu recavasi a visitare il luogo ove avvenne il grave incendio che distrusse la fabbrica Spezzotti.

Parò con il sig. Spezzotti Ettore riguardo alle condizioni dolorose in cui rimanevano gli operai.

Tentato suicidio. Ieri sera Abelard Boscolo d'anni 31, facchino ferroviario, si gettò in un fosso ai Casali di Baldassaria.

Disastri austriaci. Si è presentato all'Ufficio di P. S. certo Augusto Leichter, di Matteo, d'anni 21, della Stiria, dichiarando d'essere disertore del 56 regg. fanteria austriaca.

Parva familia. Circa le 7 pom. di sabato i pompieri videro chiamati d'urgenza in via Villalta. Si trattava di un incendio dove la fuliggine aveva preso fuoco.

Per l'art. 488. La guardia municipale condusse all'ufficio di P. S. certo Casolini Luigi, d'anni 40, bracciano di Pradamano, perché alle 9 anni di ieri venne colto in istato di ubriachezza, molestia e ripugnante.

Liquidazione volontaria. La Ditta De Agostini Sperò di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè stoffe, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami, maglierie e mercerie diverse.

La vendita incomincerà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario: Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Consiglio. - Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti? Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zacum orta Nuova, n. 9, Città.

Krapfen caldi, tutti i giorni trovansi alla Pasticcaria Dorta in Mercatovechio.

Bollettino dello Stato Civile

del 28 gennaio al 1 febbraio 1902. Nascite. Nati vivi maschi 18 femmine 12. Morti. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 28.

Publicazioni di matrimonio.

Vittorio Baldan delatore forov. con Maria Contardo casalinga. Giacinto Moro fornaio con Maddalena Marullo serva. Federico Ongaro falegname con Assunta Zuliani casalinga.

Matrimoni.

Ferdinando Cominetti calzolaio con Caterina Morocutti serva. Felice De Cesco aggelio con Luigia Colassi stanziale. Cipriano Rizzi operaio con Anna Tonello operaia.

Morti a domicilio.

Isolanda Collin di Antonio di mesi 6 e giorni 17. Luigia Campana-Grimas fu Mattia d'anni 78 rivendugliola. Virginia Mainardi di Dante di giorni 12. Luigia Del Zotto-Piolli fu Francesco d'anni 80 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile.

Giovanni Pitani fu Pietro d'anni 78 sarto. Gaetano Canali fu Gio. Batta d'anni 73 fabbro. Angela Monaldi-D. Benedetto fu Domenico d'anni 60 serva.

Cercasi.

da premiata Casa Vinicola Toscana. Rappresentanti con serie garanzie. Scrivere Natale Masciadri, Montebelluna (Toscana).

Municipio di Udine. - Tassa cani. - Venne pubblicato l'avviso della consegna del Ruolo fatta all'Esattoria.

Ringraziamento.

I fratelli Gio. Batta ed Ettore Spezzotti si sentono in dovere di ringraziare le Autorità civili e militari, che si adoperarono per l'estinzione dell'incendio scoppiato nel loro stabilimento in Casignacco.

CARNOVALE. Gran veglia dell'Unione Esarcanti. Il segreto svelato.

Volavano assolutamente tener tutto segreto, ma quei bravi giovinotti avevano fatto i conti senza di me. Io ero tutt'occhi, e tutt'orecchie, e sorprendevo un motto di qua, cogliendo a volo una frase di là, arrivai a sapere che un gruppo di giovani, dotati di molto spirito e di geniale inventiva, hanno preparato una bellissima mascherata di musicisti e cantanti, fantastica e abbagliata, inneggianti al commercio.

Andando a ficcar il naso dappertutto, com'è mio costume, mi accorsi d'un grande armeggio tra un altro gruppo di simpatici ragazzi: un andare e venire, un parlarsi animatamente gesticolando, un gran daffare insomma; e potei capire che anche questi stanno preparando una mascherata. Schiattavo dalla

curiosità di saperne qualche cosa; gira e rigira, arrivo finalmente a penetrare nella gran fabbrica, dove si sta lavorando di buona lena. Un caos di oggetti svariatissimi, una confusione di stoffe, una ridda di colori: mantelli bianchi, calzoni larghissimi, giubbetti corti, camiciotti a fiorami, soiarpe multicolori, enormi turbanti, piccoli fez, alto tubo; e poi canocchiali, pipe, spada, fucili, ombrelloni; e poi ancora tappeti, seterie, velluti, ventagli, saponi, profumi e mille altre cose. Erano tutti affacciati o non si accorsero subito di me, ma quando mi videro, cominciarono a gridare: Fuori il tabù! Fui preso delatamente per un braccio, e messo alla porta con bel garbo. Ma io tornerei alla carica: domani saprò precisamente di che si tratta, e non mancherò d'informarne il colto e l'inculto.

Il Pettegolo.

La gran veglia ciclistica al Minerva.

ebbe esito degno della aspettativa. Il teatro, gentilmente adorno di motivi ciclistici per merito dei bravi fratelli Filippini (noto nella palcoscenico il monumento «ai caduti... dalla bicicletta» presentava un magnifico aspetto. La platea, o per meglio dire la pista, era gremita di maschero più o meno ciclistiche; i palchi riboccanti di belle ed eleganti signore.

La danza durò animatissima sino all'alba, sino a che il galopp segnò la volta finale; ma neppure allora i pedali mostravano d'essere stanchi, e le biciclette sembravano obbedienti normalmente ai rispettivi manubri senza alcun stersamento. Nella nostra discrezione non possiamo parlar di cadute; certamente ci consta che tutti arrivarono a toccar sani e salvi la meta, ossia il traguardo... delle domestiche coltri.

Così si svolge sempre il ciclo vitale degli umani routiers!

Abiti da maschera.

In Piazza Mercatouovo (S. Giacomo), n. 5 l piano, si affittano abiti da maschera.

Estrazioni del regio Lotto del 1 febbraio 1902.

Table with 5 columns: Location, 1st Prize, 2nd Prize, 3rd Prize, 4th Prize. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Title, Feb. 1, Feb. 3. Rows include Rendita (Italian, Foreign), Obbligazioni (Ferrovia Meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.), Azioni (Banca d'Italia, etc.), Cambi e valute, Ultimi dispacci.

La Banca di Udine cede ora e scudi d'argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 36 (piazzetta del SS Redentore).

Vini eccellenti.

Per acquisto vini delle rinomate Cantine dei conti Corinaldi, più volte premiati, e recentemente col Grand Prix all'Esposizione Universale di Parigi, rivolgersi al sig. G. Fabris, Udine, Via Cavour, 54.

Vini fini e da pasto a prezzi moderatissimi.

Vini stravecchi raccomandabili anche per convalescenti. Bottiglie Laspida, tipp Bordeaux, lire 1.40 l'una. Bottiglie Terralba bianco, tipo Reno, lire 1.60 l'una.

Egregio Signore,

La sottoscritta Ditta, Giovanni Battista Schiavi, porta a di Lei conoscenza la cessione oggi avvenuta della propria

Fabbrica di bilancie e di oggetti di precisione

all'ing. Carlo Fachini di Udine, il quale ne continuerà per proprio conto l'esercizio.

Dovranno liquidarsi colla Ditta cessante tutte le pendenze esistenti a tutt'oggi.

Cogliendo l'occasione per raccomandare ai vecchi clienti il nuovo successore, la sottoscritta ringrazia la S. V. per la deferenza finora usatale.

Udine, 20 gennaio 1902. Giovanni Battista Schiavi.

Egregio Signore,

Il sottoscritto, ing. Carlo Fachini, ha l'onore d'avvertire la S. V. di avere assunto dalla Ditta Giovanni Battista Schiavi la

Fabbrica di bilancie e di oggetti di precisione

coll'idea di continuare l'esercizio e di formare una buona Officina per riparazioni.

Assicurando i vecchi clienti della rinomata Ditta Schiavi ed i nuovi, che il sottoscritto metterà ogni impegno, sia per continuare l'ottimo nome della vecchia fabbrica, sia per assicurarsi personale capace di riparazioni accurate di qualsiasi meccanismo; aspetta Aducioso dalla S. V. appoggio e commissioni.

Udine, 20 gennaio 1902. Ing. Carlo Fachini.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Presentato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili...

INTERESSANTE. Tutti i consumatori di CARBONE-COKE tanto della Città come della Provincia prima di fare acquisti chiedano i prezzi alla Ditta ITALICO PIVA - UDINE. Via Superiore, N. 30.

SOCIETA' REALE di assicurazione marittima a quota fissa contro i danni d'incendio. Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e non quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. Sede Sociale in Torino, via Orfano, n. 6 (Palazzo proprio).

PREMIATO LABORATORIO Mauro Luigi fu Mattia UDINE. Via della Prefettura N. 4. Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza. Non adoperare più tinture dannose. Ricorrete all'Insuperabile R. Stazione Sperimentale Agricola di Udine.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze n. 202,838 L. 4,054,080,817. Quote ad esigere per il 1901 5,000,000. Proventi dei fondi impiegati 615,000. Fondo di Riserva pel 1901 8,148,330,06.

Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. L'AMMINISTRAZIONE. Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO BARRABUOLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Piazza S. Giacomo - Casa Gioiellieri N. 5. Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiuch DEI LE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Esp. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ustet, Mantelli, Fellicolotti,** Municipi, ecc. - * - * - Metodo semplice per

Mantelline per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Raciatori, divise per Guardia, Istituti, ecc. - * - * - Metoda semplice per prendersi la misura - * - * Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metrappio. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigono dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollentino di provenienza. - Campioni stoffa e Cataloghi GRATIS -

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto).

Filiali: MILANO, Via Dante, 4 - NAPOLI, Piazza della Borsa, 29 - BUENOS AYRES - MADRID - BERLINO - LONDRA - PARIGI - NUOVA YORK.

Tosse
Catarro
Bronchite

La **Lichenina Lombardi**, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronchiale polmonare (Stomatite, maravigliosa (Ravaglia), efficacissima per di ogni altro rimedio (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa lire 2 il fl. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide
Sifilide
Sifilide

La **Sulfocina**, a base di salisepariglia 20 Ogr. e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione delle sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompare il gonfiore, i dolori, il rigonfiamento glandolare; ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Sulfocina ed uno di ioduro di potassio pura, solus, costa lire 21 in Italia; estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta
Reumi
Artite

Il **Balsamo Lombardi** è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artite, della nevralgia. A base d'etere camforato ammoniacale 40 Ogr. Dopo la seconda o terza applicazione scompare il gonfiore eliminando la causa completa del male. I periodi sono allentati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costo lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi
Bronco-alveolite
Ama

La **Lichenina al creosoto** è un rimedio di mente ha sempre guarito la tubercolosi polmonare. Anche in casi gravi e resistenti. Agente come prescrizione infallibile e curativa insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompaiono dopo poche applicazioni. Senza rivalli. Costa lire 3, per posta lire 3.50; est. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete
Diabete
Diabete

La **Cura Fontardi**, fatto con le **Pilule litate Vigier** ed il **Rigeneratore**, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre da oggi il male si riteniva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 Pil.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie
Canizie
Alopecia

La **Ricinina**, a base della resina di ricino e saponi etereali, è il preparato scientificamente sicuro contro le calvizie. Composto negli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo; col colore naturale. Ciò perché uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distruggendo la **Torfosa** e l'**Automa**, Costa lire 5, per posta lire 6, estero fr. lire 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Biondaggia
Gocce
Restringimenti

L'**Iniezione antistettica** è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la biondaggia, la gocce, il restringimento. Agente come prescrizione infallibile e curativa insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompaiono dopo poche applicazioni. Senza rivalli. Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.25, estero fr. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco
Intestini
Pagato

L'**Antisepsolo**, a base di bism. (20 Ogr.) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle vie del fegato. Dissoluto e corroborato lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; di saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia
Esaurimento
Impotenza

La **Cura Lombardi**, fatta col **Rigeneratore** ed i **Granuli** di **Strickina** peccati è questo rimedio di mente la **Strickina** è stata finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Riconquista in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Gioca in tutto le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (Rig. 1 e Gran. 18); estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Grossisti dei Prodotti Medicinali a Figli - Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino, C. Tonia, via Roma, 2 - Venezia, Farm. Trento, Campo S. Canciano - Ancona e Bologna, Tedesco e Poligno, Bonavia - Firenze, Casati Pagnani e Lucci, Olla e Ferrari - Palermo Petralia, via Maqueda - Messina F.lli Cananzi ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina L. Fichetti e C. Calle Esmeralda 688 Buenos Aires

Verdine
istantanea
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.
Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

NOVA INVENZIONE brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutta ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Regala la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Cisa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.
DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.
Verso cartolina-paglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Spradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico C. C. - Carini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.
Una scatola cent. 50.
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CRINICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altrove a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seiz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.
Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.
Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Sig. De Candido, farmacista, Udine.
Mi è sommamente grato l'atteggiamento che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma, ancora, nelle inappetENZE derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non assistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irrimediabili.
L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non ritratto di prescrivere ai miei allievi Gradisca, signor De Candido, l'uso della sua perfetta stima ed osservanza.

Palermo, 2 febbraio 1898.
Prof. Gaetano La Farina.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.
Nicola dott. Pellegrini,
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Ba.)

CALMANTE PER I DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante per Denti Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere e lenire il dolore dei denti, e la fistione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serena, di seguito lavando la bocca. Rende l'alto gradevole e i denti sani, preserva i denti dalla carie e dalla stitichezza e assa. - L. 1.25 la bottiglia.
Polvere Dentifricia Escelsior, unica per rendere bianchissimi e puliti i denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.
Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto.
Specifico per Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la bottiglia. Istruzioni sui recipienti medesimi.
Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizioni, Franco. - Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE Farmacia: Miani Via. Postolle e Metz Via Aquileia.
Chiedete sempre specialità Taruffi di Firenze.

L'UNICA È UNA TINTURA

L'UNICA INSTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfettissimo.
Universalmente usata per i suoi inconfondibili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superarla i pregi di questa veramente speciale preparazione.
In tutte le Città d'Italia, se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.
Con sole Lire 3 vendesi la detta speciale confezione in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** Venezia - S. Salvatore, N. 4825
e in UDINE presso l'Ufficio Annuari del giornale IL FRIULI.